

A scuola arriva il «bilancio unico»

Claudio Tucci

ROMA

Arriva il "budget unico" per ciascuna scuola che, dall'anno scolastico 2012-2013, unirà in un solo "rivolo" le risorse per le supplenze, il fondo di funzionamento e i finanziamenti ex lege 440 del 1997 per l'ampliamento dell'offerta formativa. Le prove Invalsi, i temuti test in italiano e matematica da somministrare ogni anno (a maggio) agli studenti, diventano «attività ordinaria d'istituto» (saranno quindi obbligatorie). E, come anticipato sul «Sole 24 Ore» dello scorso 24 gennaio, parte il piano per le "scuole verdi" che interesserà pure università ed enti di ricerca vigilati da Viale Trastevere.

L'organico

Le novità sono contenute nel decreto legge sulle semplificazioni approvato ieri dal Governo e che (per la prima volta nella storia della scuola) introduce l'organico funzionale per ciascuna istituzione scolastica e per "reti di scuole". Vale a dire un corpo docente e amministrativo (Ata) - anche di precari - costituito in base a «tutti i posti corrispondenti ai fabbisog-

ni con carattere di stabilità per almeno un triennio», che andranno calcolati in base alla consistenza degli organici di quest'anno (2011-2012), al netto quindi dei tagli operati (dal 2008) da Mariastella Gelmini. Ma con la possibilità - tuttavia - di essere incrementato (è scomparso il tetto di 10 mila unità previsto nelle precedenti bozze del decreto) per supportare le attività didattiche anche a favore degli alunni disabili e per contrastare gli insuccessi scolastici e formativi. «Diamo così attuazione all'autonomia responsabile delle scuole che fino ad ora era rimasta sulla carta», ha sottolineato soddisfatto il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, illustrando, al termine del consiglio dei ministri, le misure per la scuola contenute nel pacchetto semplificazioni. Le nuove norme potenziano l'Invalsi, l'Istituto nazionale di valutazione, che (assieme all'Indire) avrà il compito di coordinare tutte le attività di valutazione del sistema scolastico.

Istituti tecnici

In arrivo poi una serie di disposizioni per promuovere l'istruzione tecnico-professionale. E i nuovi Its, i "super tecnici" post diplo-

ma di durata biennale partiti nei mesi scorsi in tutt'Italia. Per quanto riguarda la "filiera tecnica" dovranno essere emanate delle linee guida (di concerto con Regioni e ministero del Welfare) per realizzare un'offerta coordinata, a livello territoriale, tra i percorsi gestiti dallo Stato (istituti tecnici e professionali) e quelli di istruzione e formazione professionale di competenza degli enti locali. Le medesime linee guida dovranno anche favorire la costituzione dei poli tecnici-professionali (previsti dalla legge 40 del 2007) e promuovere la realizzazione dei percorsi in apprendistato «anche per il rientro in formazione dei giovani». Vale a dire: per combattere la dispersione scolastica che specie al Sud tocca punte del 20%. Sul fronte Its invece le emanande linee guida (qui bisognerà trovare l'intesa anche con il Tesoro) dovranno, in particolare, semplificare gli organi di indirizzo e gestione (previsti dagli statuti delle fondazioni Its) e prevedere (pure), nel rispetto del principio di sussidiarietà, «che le delibere di tali organi siano adottate con voti di diverso peso ponderale» o di quorum funzionali e strutturali, definiti da ciascun Its.

Efficienza energetica

Da segnalare anche la partenza del piano per migliorare l'efficienza energetica delle scuole, dove ci sarà, ha detto Profumo, «un'indicazione forte» sui contratti per l'energia, seguendo il contratto nazionale che consente una riduzione dei costi. Arriverà pure un piano di ammodernamento del patrimonio scolastico che potrà coinvolgere anche capitali privati. Mentre i 556 milioni di euro sbloccati dal Cipe la scorsa settimana serviranno per mettere in sicurezza gli edifici esistenti. E una parte di queste risorse (100 milioni, per l'esattezza) serviranno per costruire nuove scuole, sempre dirette al risparmio energetico.

Per Domenico Pantaleo della Flc-Cgil il dl semplificazioni «non contiene tagli. Ma neanche stanziamenti nuove risorse per la scuola. Mentre è assolutamente da rivedere la norma sull'obbligatorietà delle prove Invalsi». Promuove invece organico funzionale pluriennale e reti di scuole Massimo Di Menna della Uil Scuola: «Finalmente ci si apre alla modernità, favorendo soprattutto tranquillità nel personale e continuità nei servizi e nella didattica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Organico funzionale e reti di scuole

Arriva una maggiore autonomia delle istituzioni scolastiche. Si introduce un organico funzionale e "di rete" di durata almeno triennale. L'organico di rete andrà a completare l'organico funzionale di ciascuna scuola. Disco verde anche alle reti di scuola su base territoriale per favorire una migliore gestione di risorse e attività formative. Ciò permetterà di dare un senso strutturale alle

"reti di scuole" che oggi esistono per lo più grazie all'iniziativa spontanea e discontinua di alcuni gruppi di istituti

Budget unico di istituto

Dal prossimo anno scolastico, il 2012-2013, il ministro Profumo ha annunciato un «budget unico» per ciascuna scuola (senza cioè più destinazioni d'uso) che unirà in un solo "rivolo" le risorse per le supplenze, il fondo di funzionamento e i finanziamenti ex

legge 440 del 1997 per l'ampliamento dell'offerta formativa. Tutti soldi che oggi confluiscono alle scuole in più tranche, su diversi capitoli e quasi sempre in ritardo

Test Invalsi obbligatori

Il decreto varato dal Governo rende obbligatori le prove Invalsi, in italiano e matematica, che si svolgono (ogni anno) a maggio. L'Invalsi inoltre potenzia il suo ruolo e (assieme all'Indire) diventa

soggetto coordinatore di tutte le attività di valutazione del sistema scolastico

Piano dell'edilizia scolastica

Il ministero dell'Istruzione dovrà elaborare un Piano nazionale dell'edilizia scolastica, di concerto con gli altri Ministeri competenti e le Regioni, con un consistente stanziamento di risorse. Gli interventi dovranno puntare al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici, con sensibili riduzioni delle spese di funzionamento